

**Sei stata l'unico faro dinnanzi al baratro-Italia**

Cara Unità, in questo periodo buio che, spero, stia passando, sei stata l'unico faro che ci ha evitato di cadere nel baratro della disinformazione più completa. Per cui ti voglio ringraziare dal profondo del cuore, continua così e grazie di esistere. La persona che non si è voluta sedere vicino alla vostra (nostra) giornalista Ciarnelli, oltre a vergognarsi per ciò che ha fatto, dovrebbe sapere che Marcella si sta battendo anche per lei per un'Italia libera. Per questo non solo dovrebbe sedersi vicino a lei, ma anche ringraziarla per quello che sta facendo. Grazie ancora Unità, hai tutta la nostra solidarietà e sostegno.

Susanna Galli

**Continuate a darci ogni giorno un po' d'aria pura**

Cara Unità. Continuate così, dateci ogni giorno un po' d'aria pura. Solidarietà totale e incondizionata contro i troppi silenzi, anche della categoria.

Marco Corrias

**Siamo davvero di fronte a un gravissimo problema di democrazia**

Carissimo Padellaro, sento il dovere di esprimerti la più convinta solidarietà a fronte dell'aggressione che l'Unità sta subendo, in questi giorni, ad opera del Presidente del consiglio dei ministri, on. Silvio Berlusconi. Siamo di fronte, davvero, ad un serio problema di democrazia, quando il capo del governo, indica, durante un comizio, all'Avvocatura di Stato una testata giornalistica quale «bersaglio». In particolare voglio sottolineare due aspetti, a mio avviso, di particolare gravità: un evidente fastidio verso un'informazione libera e quindi anche scomoda, come è quella che giornalmente garantisce l'Unità, e l'idea di poter considerare come propri strumenti, al servizio di fini di parte, gli organi dello Stato, come l'Avvocatura, che non avrebbe alcun motivo per promuovere azioni verso un giornale, «colpevole» solo di avere fatto il suo mestiere. Si tratta di un ulteriore segno del rischio di una deriva populistica del nostro sistema politico, a cui occorre opporsi senza ambiguità, nella consapevolezza che respingendo oggi l'attacco a l'Unità si difende più complessivamente un'idea della democrazia e dello stato di diritto, che trova piena espressione nella Costituzione repubblicana.

Andrea De Maria

**La mia solidarietà per gli inquietanti attacchi di Berlusconi**

Carissimi, non servono tra noi tante parole per esprimervi tutto il mio affetto e la mia solidarietà per gli inquietanti attacchi di Berlusconi & c. Avanti così

Giancarlo Perciaccante

**Sono assetato di corretta informazione ed onestà politica**

Caro Colombo, la nostra cultura e la nostra sensibilità ormai sono offesi quotidianamente da tutti quei pseudo giornalisti e sono tantissimi, che scorrazzano sulle pagine dei giornali o nelle televisioni raccontandoci una Italia che non esiste. Ribadisco il mio rammarico perché sono assetato di corretta informazione, di onestà politica, di giustizia. La volevo ringraziare per la sua caparbieta nel saper lottare, anche se è stato emarginato da tutti, contro una classe dirigente che sta portando l'Italia alla distruzione. Le dico solamente Grazie di cuore.

Francesco Noce

**Silvio & l'Avvocatura vi ricordate il precedente?**

«Spero che l'Avvocatura dello Stato intervenga e faccia ciò che le compete fare», ha detto l'altro giorno il permaloso uomo del destino, infuriato ancora con l'Unità. Nel maggio 2003, a Bari, questa Vittima dell'odio comunista annunciò: «Ho dato mandato all'Avvocatura dello Stato di perseguire penalmente chiunque offenda la presidenza del Consiglio». Ce l'aveva con i contestatori di piazza. Provarono ad accontentarlo, almeno in un ca-

# Cara Unità, noi siamo con te



Lettori de «l'Unità» Foto di Andrea Sabbadini

so. Nel novembre del 2004 l'Avvocato dello Stato Michele Damiani, a Milano, si presentò in un'aula di giustizia, chiedendo di costituirsi parte civile a nome di Palazzo Chigi, per l'«offesa all'onore e al decoro dell'Istituzione». Imputato, di ingiuria, ero io. Querelante, il cittadino Berlusconi. L'Avvocato dello Stato quantificò il danno nella modifica cifra di 50.000 euro. Dopo mezz'ora il Giudice di Pace lo esclude dalla causa, in quanto il reato di cui ero imputato non può riferirsi astrattamente all'Istituzione, bensì produce «sofferenza psichica» (letterale) in chi se ne senta vittima. Tutto vero, il «precedente» c'è. Altra soluzione, per la Vittima della malagiustizia, potrebbe essere cambiare la legge (magari nel labile scorcio dell'attuale legislatura) reintroducendo il reato di offesa a capo del Governo. Reato, non casualmente, abolito al termine di una dittatura, tragica e buffonesca.

Piero Ricca

**Mettiamo su un comitato di solidarietà**

Cara Unità, ritengo, alla luce di quanto accade, e dell'ostracismo verso l'Unità, che siamo in piena emergenza democratica. Sono disponibile per ogni comitato di solidarietà sia necessario.

Carlo A. Melis Costa

**I miei complimenti... e tutti insieme cambiamo canale!**

Cara amici dell'Unità, vi scrivo per farvi i miei complimenti, grazie per il servizio di vera infor-

mazione che fate! Il premier vi attacca perché date fastidio, state mantenendo «la schiena dritta» e la sua aggressione lo dimostra! Una proposta per il paese. Contro la «dilagante e ossessiva» presenza del premier in televisione CAMBIAMO CANALE; lui appare noi lo oscuriamo, arriva in video e gli ascolti crollano! Potrebbe essere un bel segnale che ne dite?

Roberta Borciani, Reggio Emilia

**Leggo l'Unità da 50 anni e ne vado fiero**

Caro Padellaro, Sono un lettore l'Unità da 50 anni, sono convinto che l'Unità sia uno dei pochi giornali rimasti nel nostro Paese, pronto a denunciare l'incapacità di questo Governo a fare leggi per risolvere i veri mali che affliggono il nostro paese, pronto a denunciare le leggi ad uso e consumo del Presidente del Consiglio e dei suoi collaboratori. Per questo motivo è diventato un'ossessione per Silvio Berlusconi. Con queste poche righe voglio mettere in evidenza un episodio avvenuto domenica 22 gennaio a Firenze in occasione del convegno di Forza Italia. Dopo il comizio stile 1948 fatto da Berlusconi e applaudito dalla platea, c'è stata una cena elettorale. Per mettersi a sedere tra cena e sottoscrizione era necessario sborsare 10.000 euro. Non so se i partecipanti alla cena sono a conoscenza che dopo tutto il bene che il Presidente del Consiglio ha fatto agli italiani ci sono 2.700 mila famiglie in Italia e non in Albania, che vivono sotto la soglia di povertà, e che dopo tutto quello che Berlusconi dice di aver fatto per i pensionati al minimo, il reddito di una coppia di questi pensionati

non deve superare 11.200 euro all'anno, quasi la cifra spesa dai suoi sostenitori per la cena elettorale. Credo che i fischii ricevuti dai fiorentini siano ampiamente meritati.

Gian Piero Fabbri, Empoli

**Tutti attorno all'Unità nel giorno in cui nacque Antonio Gramsci**

«Piena e totale solidarietà all'Unità, al direttore Padellaro, a tutta la redazione e a tutti coloro che vi collaborano e vi lavorano. Il Presidente delatore vorrebbe un mondo in cui il suo amico Putin possa confidargli i «segreti» del Kgb, il suo amico Bush possa rivelargli quale sia il bene e il male, il suo fido Bondi possa dedicargli improbabili poesie... ma dove un quotidiano libero non possa scrivere la verità... Ci dispiace signor spione, non siamo d'accordo. Per questa ragione ci stringiamo attorno all'Unità! E ci piace farlo oggi 22 gennaio, nel 115° anniversario della nascita di Antonio Gramsci che l'Unità fondò. Come vede, cavaliere, il nostro giornale è durato nel tempo, ha resistito a dittatori veri, a guerre tragiche... Ma lei crede davvero di poterlo distruggere con le sue solite pagliacciate?

Ma ci faccia il piacere, ci faccia!

Etuigalia

**Dite le cose come stanno Senza peli sulla lingua**

Non credo che ci siano persone che, comprando l'Unità, abbiano notato un cambiamento o perlome-

no ne abbiano messo in dubbio la serietà! Oramai è uno dei pochi giornali che dicono le cose come stanno, senza peli sulla lingua e senza paura dei potenti. Solidarietà alla redazione, continuate così!

Derekzoolander

**Grazie a Padellaro che dirige con intelligente autorevolezza**

Cara Unità, la mia solidarietà al giornale fondato da Antonio Gramsci è piena, convinta, totale, come lo è la mia riconoscenza per Padellaro che lo sta dirigendo con intelligente autorevolezza, esattamente come mi aspettavo da lui.

Valenkaia

**Compro sempre due copie: una la lascio in metropolitana...**

Io compro l'Unità tutti i giorni, di tanto in tanto due copie, così ne lascio una in metropolitana, chissà.

Guido Silipo

**Questo premier mette a repentaglio la libertà dell'informazione**

Sbandierare la copia di un giornale chiedendo l'intervento dell'Avvocatura di Stato di fronte a una platea di 2000 persone sarebbe già grave. Ma se a farlo è il presidente del Consiglio diventa ancora più grave perché mette a repentaglio la libertà dell'informazione e il pluralismo nel nostro paese. Per questo esprimiamo solidarietà e sostegno ai colleghi dell'Unità dopo l'episodio di sabato scorso dal Palacongressi. Nel libero confronto delle idee e delle opinioni è ammissibile criticare e rispondere alle critiche. Se il premier è convinto di essere stato colpito ingiustamente e senza prove, si rivolga alla magistratura. Altra cosa è mettere alla berlina il lavoro della stampa e dei media che devono rimanere il cane da guardia del potere, anche se questo a volte può non far piacere ai politici.

Centopassi, associazione dei giornalisti democratici della Toscana

**Cari colleghi, ne uscite trionfatori...**

Caro direttore, purtroppo questo Paese non cambia, al massimo peggiora. Trent'anni addietro toccava a noi del Giornale dover subire la quotidiana accusa di fascisti e di aspiranti golpisti quando, caso mai, Montanelli impediva a una parte della borghesia italiana di appodare al Msi bloccandola sulle posizioni della Dc. Oggi tocca a voi, che espletate al meglio il vostro diritto-dovere di oppositori, essere oggetto d'insensate contumelie. Ringraziate il cielo di avere simili avversari: ne uscite trionfatori.

Alfio Caruso

**Il premier vuole una stampa condiscendente**

Carissime e carissimi, vogliamo manifestarvi a nome del gruppo dei Democratici di Sinistra in Palazzina Vecchio, delle Unioni Comunale e Metropolitana Ds di Firenze, tutta la nostra vicinanza e solidarietà per l'attacco che è stato rivolto al vostro giornale lo scorso fine settimana dal Presidente del Consiglio in occasione della sua visita nella nostra città. Verrebbe quasi da dire al «nostro» giornale, non per legami organici che ormai non esistono più, ma per come l'Unità è sentita, letta, vissuta dal «nostro» popolo. Berlusconi ci ha abituato alle sue manifestazioni di insofferenza ed alle intimidazioni nei confronti di chi esercita la libertà di stampa e di informazione nel nostro Paese. Tutto ciò si è intensificato negli ultimi tempi, forse a causa di un nervosismo dovuto alla consapevolezza, da parte del Presidente del Consiglio, del proprio irrecuperabile distacco dal Paese reale. Questo tuttavia non deve assuefarci, né farci abbassare la guardia di fronte al necessario impegno a difesa di un bene supremo come la libertà di informazione. Ormai è chiaro quale è l'Italia che piacerebbe al Premier: un Paese con una stampa condiscendente, le reti televisive in mano propria, il far west in tema di propaganda elettorale televisiva etc. Rispetto a questo modello, quantomai lontano da un Paese civile, moderno e liberale, voi de l'Unità rappresentate un «intralcio» troppo grande. Andate avanti così!

Emanuele Auzzi, Michele Morrocchi, Alberto Formigli, Daniele Baruzzi

## Da Art. 21 un mare di mail: ti voglio bene perché...

Vivo in Germania e leggo la versione online de l'Unità. Quando dall'estero voglio sapere come vanno realmente le cose in Italia, senza veli, senza mezze notizie, senza omissis, leggo l'Unità. È un quotidiano scomodo, come scomodi sono tutti coloro che raccontano la verità.

Vittorio

Ho i miei 67 anni, pensionato, invalido su sedia a rotelle. La prima lettura il mattino e l'ultima prima di spegnere il computer è l'Unità. Vi prego, per me siete come miei farmaci salva vita (11 pastiglie al giorno). È passato il fascismo, passerà anche il berlusconismo, continuate. Vi voglio bene.

Gesuino Battasi, Orgosolo (Nu)

Sono un antico diffusore. Penso che l'Unità di Colombo e di Padellaro sia la migliore che abbia letto.

Umberto Tabarelli de Fatis

Da quando siamo stati DECLASSATI a Paese SEMI-LIBERO, Berlusconi rappresenta il Paese «semi» e voi il «libero». Viva l'Unità (che c'era prima di Berlusconi e vivrà a lungo dopo).

Stefano Barone

Perché mi fa sentire meno sola e meno isolata, perché non ne posso più della «barziletta che cammina», perché, inguaribile idealista, continuo a credere nella libertà, nella dignità, nell'onestà, nella civiltà...perché, per dirla con Oliviero Beha, «non mi riesce proprio di fare il servo...»

Maria Luisa

Perché dai tuoi articoli traspare un interesse autentico e partecipato per la sorte dell'Italia e degli italiani.

Lorenza Palmieri

Sono preoccupata. Una situazione come questa è di

una gravità inaudita. Il miliardario ridens non se ne andrà senza fare danni.

Eva

Ti acquisto tutti i giorni con estremo orgoglio. Il periodo più brutto è stato quello in cui non venivi più pubblicata. Mi sentivo orfana senza di te in edicola, non sapevo più che quotidiano leggere. Unità ti voglio bene!

Boncompagni Maritza

Era il 1977, almeno credo, frequentavo il terzo liceo scientifico ed un giorno stavo leggendo, appoggiato alla cattedra, la copia de l'Unità che la mia professoressa di lettere portava con sé tutti i giorni. Mentre usciva dall'aula mi disse di tenerla, l'Unità, ed io lo feci. Non ho più smesso. Ancora oggi vorrei ringraziarla per quel gesto: si chiamava Cristina Battagliani. Grazie, professoressa. Unità ti voglio bene

Pierluigi

Continuerò ad acquistare l'Unità, perché ha grandi pregi e anche grandi difetti, e si carica di entrambi: cioè è un giornale vivo, libero, che sa trasmettere ancora passioni positive, sa coinvolgere e ha generalmente rispetto per i suoi lettori. Ho molto amato la direzione di Furio Colombo, in qualche modo mi ci riconoscevo. Mi piace anche questo nuovo corso. L'Unità è un giornale che non lascia tranquilli mai, ma al tempo stesso non deprime, non è mica poco...

Silvana Tamiozzo

... nei momenti più bui, di sbandamento dei partiti di sinistra, l'Unità ha saputo mantenere dritto il timone. Può non sempre essere condiviso ciò che pubblica, ma senza come si fa? Si legge il Riformista?

Benedetto Sechi

Sono fortemente preoccupato per la campagna diffamatoria portata avanti da Berlusconi, ma di più per la tenuta democratica di questo paese in cui i mezzi di informazione sembrano non accorgersi della gravità di quanto sta avvenendo.

Michele La Rocca

Libera voce in non libero stato

Dino Di Blasi

Di seguito pubblichiamo alcune delle numerose e-mail arrivate al sito Internet di «Articolo 21», che ha lanciato un appello dal titolo «Unità ti voglio bene».

Unità, ti voglio bene perché sei molto più di un giornale. Sei un modo di essere, di vivere, di pensare, l'unico nel quale mi riconosco.

Vale

Voglio bene all'Unità perché ho 23 anni, e leggerla mi accomuna oggi ai compagni di 80 che la leggono da sempre.

Marco

È da tempo che non leggo l'Unità; visto quello che dice il presidente del consiglio da oggi ricomincerò a leggerla...mi sa che ho perso alcune cose interessanti...

Al

Voglio bene a l'Unità perché mi ha aiutato a crescere, perché la sfogliavo già prima di imparare a leggere con mio nonno che mi raccontava di quando la distribuiva clandestinamente.

Valentina Casonato